

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI ADOZIONE - DOCUMENTAZIONE PIANO REGIONALE DI INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI ACCELERAZIONE TERRESTRI DI CUI ALL'ART.12 DEL D.LGS. 25 NOVEMBRE 2024, N. 190

Il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale rende noto che:

- con DGR è stato adottato il Piano regionale denominato Piano di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri (PIZAT)
- l'autorità proponente / procedente è REGIONE DEL VENETO - Direzione Pianificazione Territoriale
- la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS e le eventuali applicazioni delle disposizioni di cui all'art. 32 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: prot. del
- breve descrizione del Piano:

L'art. 12 del D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), prevede che ciascuna regione e provincia autonoma adotti un Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri per agevolare il raggiungimento degli obiettivi di potenza aggiuntiva di energia da fonti rinnovabili al 2030, previsti dall'allegato C-bis all'art. 11-bis del decreto legislativo medesimo, che per il Veneto sono pari a 5.828 MW.

Trattasi di un piano di settore, predisposto dalla Giunta regionale ed approvato con provvedimento amministrativo del Consiglio regionale, la cui durata è stabilita in ragione degli obiettivi e previsti dall'allegato C-bis all'art. 11-bis del decreto legislativo n. 190/2024, che per il Veneto sono pari a 5.828 MW al 2030.

Le zone di accelerazione terrestri, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 190/2004, devono essere individuate nel piano regionale sulla base dei seguenti criteri:

- ricadere esclusivamente all'interno del perimetro delle "aree idonee" già individuate ai sensi dell'articolo 11-bis del D.Lgs n. 190/2024 e smi;
- ricomprendere la mappatura delle aree industriali effettuata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), ai sensi dei commi 1 e 7-bis del D.Lgs n. 190/2024, allineata cartograficamente con gli aggiornamenti comunicati dalla Regione, che costituisce il "contenuto minimo inderogabile" del piano;
- includere prioritariamente gli impianti a fonti rinnovabili e di stoccaggio dell'energia già esistenti, le superfici artificiali e edificate, le infrastrutture di trasporto e le zone immediatamente circostanti, i parcheggi, e altri siti artificializzati;
- escludere le aree protette, a qualsiasi titolo, per scopi di tutela ambientale, salvo le superfici artificiali ed edificate in queste presenti.

L'elaborazione del Piano rappresenta pertanto un passaggio strategico per assicurare la coerenza tra obiettivi di decarbonizzazione, tutela del paesaggio e gestione sostenibile del territorio. Il Piano si pone altresì in continuità e coerenza programmatica con il Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER), approvato con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 20 del 18 marzo 2025, configurandosi quale sua diretta attuazione, con particolare riferimento all'azione D.1.4-1, relativa all'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra e alla definizione delle aree di accelerazione in attuazione della normativa vigente.

Il Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri in particolare:

- riassume il quadro programmatico su scala europea, nazionale e regionale, nel quale vengono presentati gli obiettivi settoriali al 2030 con riferimento ai temi dello sviluppo delle fonti rinnovabili;
- individua le zone di accelerazione per gli impianti fotovoltaici, i relativi sistemi di accumulo dell'energia elettrica co-ubicati, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, in coerenza con l'ipotesi di sviluppo delle fonti da energia rinnovabile n. 2 del NPER "Mantenimento e stima evoluzione della tendenza di installazione", valutata la maggiormente performante dal Rapporto Ambientale circa la sostenibilità ambientale, economica e sociale e quindi preferibile. L'ipotesi di base per questa traiettoria è il potenziamento della tendenza



veneta di installare impianti su tetto, a causa della maggiore utilità potenziale di un impianto fotovoltaico in ambito produttivo, che arriva a rappresentare un asset che può incidere positivamente sui costi aziendali, lavorando almeno 5 giorni su 7 in autoconsumo, raggiungendo altresì un basso fattore di utilizzo di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

- individua 4 strategie d'intervento attuate attraverso specifiche azioni, concernenti l'esclusione delle aree tutelate a fini ambientali e paesaggistici; la minimizzazione dell'occupazione di suolo mediante il ricorso a luoghi già antropizzati; l'individuazione degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici esistenti o già autorizzati; il coinvolgimento delle strutture regionali; la predisposizione di scenari di riferimento con quantificazione del potenziale energetico; la definizione di un sistema normativo orientato alla semplificazione procedurale e l'adozione di un sistema di monitoraggio coerente con gli indirizzi operativi del MASE in materia di monitoraggio VAS;
- individua adeguate misure di mitigazione ai sensi dell'articolo 15-quater, paragrafo 1, lettera b), della direttiva (UE) 2018/2001;
- definisce il sistema di monitoraggio del Piano.

- Indirizzo web e modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dal proponente / autorità procedente per la loro interesseza:

Il Piano è consultabile e scaricabile, in formato digitale, al seguente indirizzo web:

<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/pizat>

- Termini e specifiche modalità per la partecipazione, consultazione del pubblico:

Entro il termine di giorni ventitré (23), chiunque può prendere visione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e della Documentazione in tema di valutazione di incidenza ambientale e presentare all'autorità proponente le proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi.

In questa fase l'ufficio a supporto della Commissione Regionale per la VAS comunica ai soggetti competenti in materia ambientale, già coinvolti nella fase preliminare, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sui siti web delle autorità coinvolte e l'avvio della consultazione pubblica affinché gli stessi possano esprimersi.

Le autorità ambientali trasmetteranno il proprio contributo all'Autorità competente e all'Autorità procedente/proponente.

Osservazioni, spunti e suggerimenti andranno inviati utilizzando preferibilmente il modello disponibile alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/pizat> e trasmessi alla pec pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it secondo le modalità indicate alla pagina web <https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

Nell'oggetto andrà indicato: "PIANO DI INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI ACCELERAZIONE TERRESTRI - OSSERVAZIONI".

